

Martedì 26 gennaio 1999

2

OGGI

l'Unità

Block notes



Ipse Dixit



Il matrimonio è un innesto o attecchisce o no

Victor Hugo



Londra, un matrimonio e due sconosciuti

MARINA MASTROLUCA

Avvolta in una nuvola di tulle, un bouquet tra le mani e la voce venata d'emozione. Alza uno sguardo compiaciuto Carla, mentre ammira il «suo» Greg, lei e lui uniti per la vita, in ricchezza e in povertà, nella buona e nella cattiva sorte. Poteva andarle peggio, non c'è dubbio. Perché quando si vince un marito ad un concorso radiofonico, come fosse un televisore o un impianto hi-fi, non si può lasciarlo inscatolato nel ripostiglio per rifilarlo a qualcun altro alla prima occasione, magari come regalo di nozze. Non si può davvero, non almeno il giorno del matrimonio, tanto più che ci sono le telecamere e la tv: passi per gli invitati, ma accidenti la stampa è un'altra cosa.

E così Greg Cordelle e Carla Germainesi sono detti sì cinque minuti dopo essersi incontrati, mettendo agli atti del Comune di Birmingham che un giorno

si ameranno. E non potrebbe essere diversamente, perché loro sono i vincitori del concorso «Due stranieri e un matrimonio» indetto dall'emittente Brmb, scelti tra duecento partecipanti come la coppia ideale, selezionati tra una folla di aspiranti al titolo con criteri scientifici. Beh, insomma, scientifici proprio forse è troppo, ma a decidere che Carla e Greg sono fatti l'uno per l'altra non è stato l'aleatorio palpito di un momento, una vibrazione indistinta, la labile percezione di affinità elettive, l'impalpabilità del sentimento. Macché: prima di condurli dal sindaco, gli esperti hanno prodotto un fascio di carte alto così, interviste, test psicomatrici, esame alla macchina della verità e - visto che si trattava di un esperimento scientifico - anche un'attenta comparazione dei dati astrali e dei rispettivi oroscopi.

Le chiese cristiane del Regno Unito

hanno arricciato il naso, gettando l'anatema contro chi ha trasformato un «momento sacro e decisivo della vita» in un spot per la tv, nella telecronaca in diretta di un'improvvisata telenovela, dove - manco farlo opposta - lui e lei sono giovani e bellissimi come attori di un film. Ma hanno un bel dire. In un paese orfano di principesse dagli occhi tristi, il matrimonio di due perfetti sconosciuti ha almeno le stesse probabilità di riuscita delle nozze reali, fin qui naufragate in un tramestio di scandali e cuori infranti. Loro, intanto, sotto un crepitio di flash, hanno detto di trovarsi reciprocamente tanto carini - lei è una modella di 23 anni, lui un aiutante agente di vendita di un'azienda - e si sono baciati a lungo, a suggerire la neonata love story, infischandosi dell'opinione venosa di

qualche parente. Cullandoli con gli occhi, Maureen, la mamma di Carla, ha assicurato ai perplessi che la sua bambina ha la testa sulle spalle e tutto andrà per il meglio. Cose che si dicono.

Si ignora se negli accurati test incrociati affrontati con baldanza dalla giovane neo-coppia si sia scesi dalle lontananze astrali ai dettagli incresciosi, alle piccole manie, che inevitabilmente fanno parte dell'intimità. Se Greg e Carla si ficcano le dita nel naso, hanno la forfora o i piedi olezzanti non è argomento da affrontare nel tripudio di organza e chichis di riso. Anche se lei, prudentemente, ha avvertito: «Non so se consumeremo subito», certamente la frase più romantica pronunciata nella giornata.

Subito, invece, verrà consumata la luna di miele gratuita alle Bahamas. Me ne certa è la permanenza per un anno in un appartamento di lusso a Birmin-

gham, auto compresa, previste dal pacchetto radiofonico per le nozze chiavi in mano, fidanzamento incluso. Poi si vedrà, anche se è lecito coltivare la speranza che sarà un altro concorso a decidere data e sesso dell'eventuale prole.

Matrimoni del genere del resto non sono una prima assoluta. Un tempo c'erano le spose di guerra, le nozze combinate, i matrimoni di convenienza. A guardare più in qua, c'è già stato lo scambio d'aneli via Internet e il sesso virtuale, che però prevedono almeno una qualche forma di contatto, sia pure elettronica, e quindi non fanno statistica. E non fa statistica nemmeno un analogo esperimento già tentato in settembre da una radio di Sidney, in Australia: la coppia perfetta si è sfasciata in meno di due mesi. Ma queste cose - direbbe la mamma di Carla - accadono anche nelle migliori famiglie.

LE NOTIZIE DEL GIORNO

BRUNO CAVAGNOLA

A WASHINGTON

Scoperto il gene del fumatore incallito

Gli scienziati della clinica di Georgetown (Washington) hanno annunciato di aver trovato un gene da cui dipende la trasmissione al cervello dell'impulso a fumare. Gli scienziati sono concordi nel ritenere che il desiderio di fumare derivi in parte da fattori genetici, ma non hanno ancora dimostrato in chemisura. È stato accertato che la nicotina fa arrivare a certe cellule del cervello una sostanza (la dopamina), che dà al fumatore una sensazione di benessere e provoca il desiderio di fumare ancora. Il gene studiato a Washington permette alla cellula del cervello di formare una struttura chiamata «trasportatore» che smista la dopamina.

CONDANNATO A GAZA

Ha evaso il fisco: 7 anni di lavori forzati

Hashem Rabah Al-Hitto, un commerciante di Gaza, dovrà scontare sette anni di carcere e di lavori forzati per non aver dichiarato all'ufficio delle imposte redditi pari a due milioni di dollari. L'uomo dovrà anche pagare una multa di 5 milioni di shekel (circa 1.250.000 dollari). Il presidente palestinese Yasser Arafat ha infatti ratificato la condanna subito lo scorso dicembre da Al-Hitto, processato da una corte di massima sicurezza dell'Autorità nazionale palestinese. Tanto rigore non è stato però ben accolto dalla popolazione dei territori che ritiene «troppo severa» la condanna. «Ci sono tanti ministri corrotti che hanno commesso reati ben più gravi - ha detto uno studente universitario - ma Arafat li ha persino riconfermati nel loro incarico».

A LIVORNO

Tentato furto notturno di statua in piazza

Tre agenti della volante hanno sventato il furto di una scultura in bronzo collocata in una piazza del quartiere Scopalia di Livorno. Poco prima di mezzanotte hanno notato che la «Venere africana», opera in bronzo di 116 centimetri dello scultore livornese Enrico Bucci, aveva una collocazione «anomala». Scesi dalla volante, i poliziotti si sono accorti che era stata appena smontata dal piedistallo. La «Venere» è stata quindi portata in questura dove resterà fino a quando non arriverà a prendersela un rappresentante del Comune.

SEGUE DALLA PRIMA

NEW DEAL IN EUROPA

Il patto sociale si propone anche il miglioramento qualitativo dei fattori della produzione (compresa la pubblica amministrazione) e l'aumento degli investimenti delle imprese (compresa l'innovazione), ma si tratta di una condizione che per tradursi in crescita ha bisogno di aumenti nella domanda, nelle vendite, nella produzione. È perfino possibile che le misure prese fino a oggi a favore degli investimenti abbiano avuto come risultato paradossale più di occupazione che crescita - nelle grandi imprese - proprio per difetto di domanda.

La più importante di queste condizioni, a mio parere, è la crescita europea, e in particolare quella tedesca. Molti si sono scandalizzati della richiesta del governo tedesco di ridurre i contributi ai finanziamenti dei

fondi strutturali europei. Ma c'è da chiedersi se i tedeschi non abbiano ragione. Per i paesi che contribuiscono all'Ue, si determina in genere una perdita economica: i contributi derivano dalle tasse, e perciò riducono il reddito del paese, ma i fondi che si ricevono verranno spesi sia nel paese sia nel resto del mondo, e il risultato netto in termini di Pil aggiuntivo è inferiore al costo del contributo. Si avvantaggiano dei fondi strutturali in particolare i paesi, aree e settori i cui contributi sono più bassi dei flussi che ricevono: tra questi non c'è la Germania, che pure si porta il peso dello sviluppo dei Land orientali e degli aiuti ai paesi ex comunisti.

Poiché la richiesta tedesca pare ragionevole, essa può diventare la base di uno scambio all'interno dei paesi euro. Si potrebbe costruire un motore di crescita europeo se, mentre si riducono i contributi dei singoli paesi ai fondi strutturali, si realizzasse contemporaneamente

il meccanismo di finanziamento europeo delle opere pubbliche e dei progetti già delineati da Delors. È stato già osservato come esista la possibilità di emettere sul mercato obbligazioni europee per finanziare quei progetti, utilizzando come garanzia l'eccesso delle riserve valutarie creato dall'unificazione monetaria; esiste inoltre la possibilità, ove quelle riserve fossero insufficienti, di costruire un fondo di garanzia sostenuto dai governi dei paesi euro - uno strumento simile a quello che costituisce il credito di cui gode la banca mondiale. Sono convinto che qualcosa del genere è in discussione fra i paesi dell'euro: il punto, tuttavia, è che un tale progetto andrebbe reso pubblico, così da convincere gli imprenditori europei che esiste in prospettiva un reale aumento di domanda, cosa che ne accrescerebbe la propensione ad investire. Senza dire che, se si riducessero i contributi ai fondi strutturali, ne beneficerebbero i bi-

lanci pubblici nazionali e Duisenberg sarebbe più contento. L'unica vera conseguenza di una parziale sostituzione dei fondi strutturali con la spesa da obbligazioni europee sta nel fatto che quelle obbligazioni danno luogo a prestiti per i progetti dei singoli paesi, piuttosto che a trasferimenti a fondo perduto. Se ciò aumenta il debito pubblico di ciascun paese, si tratta di un debito che si può facilmente trattare separatamente dal debito pubblico definito a Maastricht, dato che sarebbe assistito da un'ampia garanzia. In ogni caso, è forse meglio una finanza a debito che a fondo perduto, per le conseguenti maggiori capacità di controllo sui risultati e sulla qualità dei progetti.

Si può fare di questa occasione l'elemento di un rilancio economico europeo se ci si impegna politicamente. Sarebbe anche storicamente simpatico che Schröder facesse sua una pagina dell'album di Roosevelt.

PAOLO LEON

LA FOTONOTIZIA



Le torri del nucleare fumano ancora, la Germania non ha deciso

Le torri delle centrali nucleari di Heidenfeld fumano ancora. Gerhard Schroeder ha tenuto un incontro di emergenza dopo le polemiche dentro e fuori il suo governo sulla messa a bando del nucleare. Ma con una decisione a sorpresa il cancelliere ha chiesto tempo. Gli industriali del settore infatti avevano annun-

ciato una «grave crisi di sfiducia» nel governo. Bufera anche fra gli alleati. Particolarmente deluso il ministro dell'ambiente, Trittin, ecologista dell'ala integralista, fautore di un abbandono rapido quanto più rapido possibile del paese dal nucleare.

VITA DA CANI

Eredità miliardaria per Gunther pastore tedesco

Il pastore tedesco Gunther, che ha ricevuto in eredità 65 milioni di dollari dalla sua proprietaria, la contessa Charlotte Liebenstein, è il cane più ricco del mondo. Gunther, il cui patrimonio è oggi valutato in 100 milioni di dollari, ha una propria compagnia, la Gunther Corporation che si occupa di "entertainment multimedial".

RAPINA A TORINO

"Salta" la cassaforte 33 milioni finiscono in tasca dei passanti

"Megaregalo" da 33 milioni ad insospettabili passanti durante la rapina ad una cassa continua di un supermercato torinese. I ladri, dopo aver fatto scoppiare con il gas la cassaforte, sono riusciti a raccogliere solo 47 degli 80 milioni in cassa prima dell'arrivo della polizia. E così alcuni cittadini ne hanno approfittato.

OCCHIO ALLE SPALLE

Ladri in agguato nelle supercode per il Superenalotto

Dopo gli autobus affollati, anche le ricevitorie del Superenalotto finiscono nel mirino dei borseggiatori. Un bolognese è infatti stato derubato del telefono cellulare, mentre faceva la fila in un bar di via Mattei, alla periferia della città, per giocare la schedina del Superenalotto. Il ladro è stato però scoperto e arrestato dalla polizia.

A RIMINI

Pasticceri esagerati: una cassata siciliana da 600 chilogrammi

Una cassata siciliana da 600 chili verrà realizzata oggi a Rimini al Salone internazionale della gelateria, pasticceria e panificazione artigianali. Ingredienti: 300 kg di crema di ricotta, 100 kg di frutta candita, 40 di pan di Spagna, 50 di pasta reale, 30 di cioccolato, 40 di zucchero fondente e altro materiale di supporto.

RICHIESTA DALL'EMILIA

Arriva la rottamazione anche per le scrofe?

Dopo le auto e le moto, in attesa dei frigoriferi e delle licenze commerciali, arriva ora la richiesta di «rottamare» i suini, anziché le scrofe. La richiesta è stata avanzata dal presidente dell'Asser (l'associazione suinicoltori dell'Emilia-Romagna), per far fronte alla grave crisi che ha portato le quotazioni dei suini pesanti a livelli non remunerativi per gli allevatori. Dall'inizio dell'estate scorsa le quotazioni sono calate del 25% e la flessione non sembra destinata a fermarsi. La «rottamazione delle scrofe» (la loro macellazione in cambio di incentivi), secondo l'Asser, potrebbe contribuire a risolvere i problemi che il settore vive a livello europeo.

TERAPIE MUSICALI

Contro l'influenza 15 minuti di Mozart

Contro l'influenza ascoltare Mozart. Un quarto d'ora al giorno di musica soft attiva le onde alfa e teta del cervello aumentando le difese immunitarie. Questo, pur non impedendo l'ingresso al virus dell'australiana impedisce lo sviluppo della malattia. Il consiglio è del professor Maurizio Ricciardi, responsabile della medicina dello sport dell'ospedale S. Eugenio di Roma. Per combattere l'influenza bisogna ascoltare dunque musiche soft evitando quelle rock, quelle troppo ritmate e le canzoni. È consigliabile ogni musica che abbia meno di 65-70 battute al minuto, deve cioè andare al di sotto del ritmo cardiaco. Vanno bene tutte le musiche new-age, le musiche sinfoniche come Mozart e Bach, non va bene Wagner.

ISOLA DI SAKHALIN

Alla deriva sul ghiaccio quattrocento pescatori

Almeno 400 pescatori dell'isola di Sakhalin, nell'estremo oriente della Russia, sono stati trascinati in alto mare dalle correnti che hanno spinto verso il largo i blocchi di ghiaccio sui quali si trovavano e che si sono staccati dalla costa. Fortunatamente dopo tre ore le correnti marine hanno riportato il ghiaccio a riva e tutti gli sportivi sono salvati. Non solo, ma una trentina di loro, incuranti del rischio di una nuova deriva, hanno scelto di rimanere davanti ai loro buchi nel ghiaccio continuo ad attendere che i pesci abbocchino.

QUEL BAMBINO...

Era un bambino rom, e questo sembra legalizzare una morte per freddo, come avveniva nei più tetri romanzi del secolo scorso. Rende accettabile, l'inaccettabile. Una notizia che appartiene alle disgrazie possibili e alle quali si assiste confortati dal segreto pensiero che si, agli zingari succede, come un tempo nell'Europa dai lampioni a gas alla piccola fiammiferia della favola di Andersen. Ma non a noi, toccati dalla magica parola mass media. Ogni tanto una di quelle roulotte brucia, e qualche altro bambino muore con i capelli in fiamme. Sempre per il freddo, per una maledetta stufetta che non funziona. E puntualmente ogni volta si parla di smantellare quel campo nomadi dalle difficili condizioni di vita, di dare, ai rom, una sistemazione più decente. Ri-

cordo a questo proposito un progetto del sindaco, illustrato per lettera a tutti i suoi fiduciosi elettori.

Ma poi l'inverno passa e di freddo o di fuoco non si muore più. I romani partono per le vacanze e accostano le persiane per impedire all'afa di invadere le loro stanze, mentre quelle roulotte si arroventano al sole e l'immondizia surriscaldata impudisce in fretta fra le zampe di qualche cane randagio.

Ho letto tempo fa che le «razze», o forse sarebbe meglio dire i «diversi» più odiati, sono nell'ordine: gli ebrei, gli zingari e gli intellettuali. Confesso che leggendo questa notizia ho provato un certo disagio facendo in qualche modo parte dell'ultima categoria. Anche se (ma solo adesso me ne rendo conto) ogni volta che mi viene attribuita la qualifica di intellettuale, istintivamente tendo a smentirla. Mi scherisco; immagino per una sorta di vigliaccheria. Ma oggi non posso, e voglio dire che in quanto appartenente

alla terza «razza» avverto la morte di quel bambino, oltre che come una colpa, anche come una nostra perdita irrimediabile.

ROSETTA LOY

72 MINUTI DI TRAVOLGENTE MUSICA CUBANA

VIEJA TROVA SANTIAGUERA

IN EDICOLA CD+LIBRO 18.000 LIRE

l'occasione colta

